

Laboratorio di scenografia a Pievesestina, corso di costumi rivolto agli studenti

Il Maderna e il Versari si danno all'opera

CESENA - Gli studenti al centro della scena: cantanti, direttori d'orchestra, assistenti alla regia, e presto anche scenografi, truccatori, costumisti, tecnici di sartoria teatrale.

All'idea di un teatro lirico sperimentale che formi i ragazzi "sul campo", in tutte le professioni legate alla produzione d'Opera, il Conservatorio Bruno Maderna crede sempre di più e lo dimostra con due nuove convenzioni.

La prima, sottoscritta dal pre-

sidente delle Belle Arti di Bologna, Vittorio Mascaldi, sancisce in realtà una collaborazione già esistente, nata per scommessa otto anni fa e ormai considerata stabile. "Con l'Accademia abbiamo un rapporto di scambio reciproco - spiega il maestro Giovanni Bartoli, direttore del Conservatorio cesenate - Ora però il connubio si rafforza: presto avremo a disposizione uno spazio nuovo, un capannone nella zona Pievesestina che diventerà un laboratorio comune per i nostri ragazzi e quelli della scuola bolognese di scenografia.

In sei mesi un pezzo di Accademia si trasferirà qui da noi e tutte le forze del Conservatorio parteciperanno agli allestimenti".

In programma la Bohème di Puccini, in scena al Bonci il maggio 2003. E a confezionare i costumi, ecco la seconda novità, saranno le studentesse del corso di abbigliamento e moda dell'istituto Versari. La convenzione stipulata tra il Conservatorio e la preside della scuola superiore, Dea Campana, mira a creare opportunità di lavoro nuove, legate al mondo della cultura. "L'esperimento durerà un anno - precisa la preside dell'istituto -: se otterremo risul-



tati buoni, anche il nostro connubio con il Conservatorio potrebbe durare a lungo.

Con la nascita ad esempio di un diploma specialistico in confezione di costumi teatrali: sarebbe uno sbocco prezioso, si tratta di professioni tuttora molto ricercate".

Per ora le ragazze del Versari studiano i bozzetti di scena e la sceneggiatura sulle note della Bohème. Allo schizzo degli abiti lavoreranno insie-

me ai costumisti dell'Accademia e ai giovani registi del Conservatorio.

"Un grande evento culturale", secondo il Mascaldi.

"E' il coraggio di mettere insieme il frutto di diverse tradizioni, di puntare sui giovani, considerandoli senza paura gli eredi legittimi di un sapere antico". Ora tocca ai ragazzi: entrano in scena violini, forbici e colori.

Giovanna Francesca Grasso